

La ballata del Vento e degli Alberi

Il Vento sta pian piano
denudando gli Alberi
sospira,
avvicenda veemenza e galanteria

Ma almeno
si conoscono?
dove si sono conosciuti?
Sembrano intimi

Ieri a Novembre
l'amico Autunno ha presentato
il Vento loro;
attimi di imbarazzo

Gli Alberi
si erano truccati
gialli e marroni,
rossi timidezza sotto

Adesso fremono e gemono
di fronte a questo sconosciuto
si spogliano ventilati dai complimenti
e si fanno spogliare

Fanno un amore spontaneo,
loro;
senza pudore
senza ora

Sinfonia di sibili
colmi di libidine
e di serrande sbatacchianti
che svegliano i dormienti

Fruscii autoerotici
stelle terse come panorama
e nuvole gelose
a piangere a casa d'altri

Dalla stanza affianco
ho avvertito la vita dietro l'esistenza
tra me e la vita, solo un vetro,
solo un vetro.